

NonSoloBiografie: Esiodo

Esiodo (VIII secolo a.C.), poeta greco. La collocazione cronologica di Esiodo è un problema dibattuto fin dall'antichità e la critica moderna propende per l'ipotesi che sia posteriore alla stesura dei poemi di Omero. È comunque la prima personalità della letteratura greca che abbia carattere storico. Gli scarsissimi dati biografici si desumono dalle sue stesse opere: il padre era di Cuma (Asia Minore), da dove si era trasferito in Beozia, ad Ascra, per sfuggire all'indigenza. L'eredità del padre fu causa di liti con il fratello Perse, che aveva dilapidato la propria parte e tentava di corrompere i giudici per ottenere anche i beni di Esiodo.

Di Esiodo restano due poemi conservati integralmente dalla tradizione medievale: la Teogonia (1022 versi) e Le opere e i giorni (828 versi). Il proposito del primo è sistemare in modo organico e razionale l'immenso materiale mitologico presente nelle tradizioni religiose, nelle credenze popolari e nella poesia eroica. Dopo aver cantato l'origine dell'universo dal caos, il poeta enumera tutte le generazioni divine fino al regno di Zeus.

Il nucleo concettuale delle Opere e i giorni è l'elogio del lavoro e della giustizia: la figura del fratello Perse costituisce una sorta di filo conduttore del poema, che si presenta come una serie di ammaestramenti intesi a indirizzarlo verso una vita onesta e operosa. Il lavoro è una necessità etica imposta agli uomini dagli dei e pertanto solo chi lavora può essere un uomo giusto; l'ineluttabilità di questa legge è confermata da due miti: quello del vaso di Pandora, donato al genere umano da Zeus per vendicarsi di Prometeo che gli aveva rubato il fuoco, e quello delle cinque età degli uomini, che per la loro stoltezza e violenza sono decaduti dalla felice età dell'oro alla miseranda età del ferro. Questi enunciati precedono la parte più propriamente didascalica, dove le istruzioni pratiche sull'agricoltura, il commercio e la navigazione si alternano a più generali norme di comportamento.

Se Omero è il poeta del passato eroico e splendido, Esiodo è il poeta del presente e della concretezza faticosa del quotidiano, ed è anche perfettamente consapevole della forza innovativa della sua creazione: non è il rapsodo che vuole dilettere l'uditorio, ma un vate che intende insegnare agli uomini i valori che conferiscono dignità all'esistenza.